

Nuovo Pignone riduce i gas serra

Toscana, accordo con la russa Novatek per turbine che abbattano le emissioni di anidride carbonica

FIRENZE

Novatek e Nuovo Pignone, che fa parte del gruppo Baker Hughes, hanno firmato un accordo di cooperazione per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Le parti intendono cooperare nello sviluppo di soluzioni di turbine elettriche e a gas per la produzione di gas naturale e Lng, così come soluzioni per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e inizieranno a realizzare un progetto per convertire le turbine a gas a una miscela di

gas combustibile basata sull'idrogeno. «Baker Hughes è uno dei principali fornitori di attrezzature per i nostri progetti Yamal Lng e Arctic Lng 2» osserva Leonid Mikhelson, presidente del consiglio di amministrazione di Novatek. «Stiamo espandendo la nostra cooperazione con loro - sottolinea la società - per sviluppare soluzioni efficienti ed economicamente valide per mitigare l'impatto del cambiamento climatico sui nostri progetti, uno dei temi essenziali per Novatek e l'intera industria del petrolio e del gas. Le

tecnologie dell'idrogeno hanno grandi prospettive per ridurre le emissioni globali di gas serra». Il Nuovo Pignone ha due stabilimenti in Toscana, a Firenze e a Massa Carrara, conta circa 4300 dipendenti diretti e alimenta un indotto significativo. E' una delle società gioiello dell'economia toscana, che continua ad investire. Nel grande cantiere industriale di Avenza di Carrara, con i 30 milioni di investimenti annunciati lo scorso settembre, Nuovo Pignone ha investito oltre 60 milioni di euro negli ultimi dieci anni. Con la so-

cietà russa Novatek, con cui ha concluso questo accordo, Nuovo Pignone aveva siglato un'intesa due anni fa per una mega commessa nell'ambito di un grande accordo commerciale che coinvolgeva altri gruppi. «**Abbiamo** le risorse e le persone per accelerare la nostra leadership e portarci avanti nella decarbonizzazione: sappiamo come funziona l'energia, per cui possiamo cambiare la produzione di energia in modo sostenibile e gestibile» sottolinea Lorenzo Simonelli, presidente e Ceo di Baker Hughes.

stefano vetusti

IN BREVE

Pontedera

Piaggio, 400 assunzioni a termine in due mesi

Tra febbraio e marzo la Piaggio di Pontedera assumerà oltre 400 persone, con contratto a termine. Lo rende noto la Fim Cisl, al termine di una riunione svoltasi insieme a Fiom Cgil e Uilm Uil con la direzione aziendale per «illustrare le prospettive industriali del gruppo, in particolare su investimenti e assunzioni per il 2021».

Toscana

Contributi per 1,4 milioni a diciassette comuni

In arrivo 1,4 milioni per 17 Comuni toscani sotto i mille abitanti in seguito a un decreto del ministro dell'Interno. Anci Toscana spiega che si tratta di contributi per potenziare investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, per abbattere barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per l'anno 2021.

Toscana

Aiuti regionali anticrisi «Troppi lacci per averli»

«Sono numerosissimi i requisiti di ammissibilità richiesti alle imprese per accedere al contributo di 2500 euro per ciascun beneficiario nel bando della regione Toscana» per il sostegno anticrisi. E' l'accusa di Jacopo Cellai, capogruppo di Forza Italia in Palazzo Vecchio. Il Piemonte, aggiunge Cellai, ha stanziato 4 volte la somma della Toscana richiedendo alle imprese pochi ed essenziali requisiti.

Grosseto

Montieri, intesa per attirare aziende

Coordinarsi e fare squadra nel sostenere le imprese che intendano insediarsi sul territorio. È l'obiettivo di un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Montieri (Grosseto) che ha ottenuto il via libera dalla Giunta regionale. Un'intesa tra Regione e Amministrazione comunale, insieme ad alcune imprese interessate a trasferirsi nell'area industriale di Campiano, era già stata siglata a settembre 2020.

Perini Navi, si fa avanti la Tisg

«Storico brand, vogliamo salvarlo»

Carrara, l'industriale Costantino punta a rilevare il marchio del lusso ora in mano al curatore fallimentare

di **Cristina Lorenzi**
CARRARA

Non basta aver dotato i mari del mondo con le più moderne e tecnologiche navi del lusso. Non basta aver trasformato il cantiere navale di Nca, a Marina di Carrara, in un'area blasonata dove gli equipaggi dei nababbi di tutto il mondo trovano il meglio in termini di servizi e accoglienza. Adesso Giovanni Costantino, patron di The Italian Sea Group, allarga la sua espansione anche a Viareggio e punta a mettere le mani sul brand del lusso che più lusso non si può: i cantieri Perini. La storica azienda di sloop a vela, fondata da Fabio Perini che ha targato le vacanze dei paperoni italiani da Berlusconi a Moratti, a Ennio Doris, ai principi di Monaco, adesso è nelle mani del curatore fallimentare Franco Della Santa in attesa di essere messa all'asta. Al giudice di Lucca non sono bastate le rassicurazioni della famiglia Tabacchi e ha deciso per il bando di gara. Così la prima e unica offerta ufficiale parte dal cantiere di Marina di Carrara dove Costantino ha creato un impero a 5 stelle superior, con capannoni in grado di rifare il maquillage a tutte le più preziose navi private del mondo. Un'area



Giovanni Costantino e, a destra, il varo di uno yacht di sessanta metri della Perini Navi, storico marchio nautico del lusso



blasonata dove accanto a banchine e nuovi bacini di carenaggio si apre un centro wellness con spa per l'equipaggio, area ristoro e tutto quanto serve per ospiti che non devono chiedere mai. Costantino, lo ricordiamo, dà lavoro a Marina di Carrara a 330 persone a cui si devono aggiungere i 900 lavoratori dell'indotto. Adesso la scommessa con Perini che conta un centinaio di dipendenti il cui futuro sarà legato al bando di vendita.

Come nasce l'interesse per il cantiere di Viareggio?

«Ho seguito con attenzione tutto il percorso della Perini. Non mi sono avvicinato subito perché sembrava esserci l'interesse di un fondo o di San Lorenzo. Inaspettatamente la questione ha avuto un altro epilogo per cui ho pensato di farmi avanti». **Perini costruisce da sempre velieri, voi siete nell'universo dei motori.**

«Sono quattro anni che a Marina pur non producendo le vele, lavoriamo imbarcazioni firmate

PRATO E PISTOIA

Perse l'anno scorso quasi 4mila imprese

Nel 2020, tra Pistoia e Prato, perse 3.917 imprese. È quanto emerge dall'analisi dei dati della Camera di commercio di Pistoia e Prato che spiega come «l'emergenza sanitaria ha avuto un impatto drammatico sul tessuto imprenditoriale con pesanti ripercussioni». «Un quadro che conferma le difficoltà con cui si sta misurando l'economia del territorio - sottolinea Dalila Mazzi, presidente Camera di commercio di Pistoia-Prato -. E la situazione potrebbe peggiorare ancora».

Perini. Il Falcone Maltese, M5: sono barche a vela targate Perini che qui hanno fatto maquillage. Pertanto abbiamo sviluppato le competenze necessarie anche sulle vele. Da due anni molti dipendenti del cantiere di Viareggio sono passati da noi e grazie a questa migrazione abbiamo acquisito quel know how necessario per far fronte a questo tipo di clientela. Siamo nella fase embrionale delle trattative e al momento non ci sono numeri su cui ragionare. Valuteremo se ci sono i presupposti per partecipare alla gara».

Un passaggio senza dubbio delicato. Soprattutto, quali garanzie possono esserci nel settore?

«Perini è un marchio noto e apprezzato in tutto il mondo, generato da un genio del settore che è Fabio Perini. Sarebbe un vero peccato che tale patrimonio andasse all'estero o non rimanesse in Toscana. Faremo di tutto perché il brand resti in Toscana».



Faremo di tutto affinché resti in Toscana, è un patrimonio per l'intera regione